

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**IMMAGINANDO VERONA. Prospettive di rigenerazione urbana**

di Maria Paola Repellino

Relatore: Pierre-Alain Croset

Correlatore: Antonio Di Campi

Lo studio intende contribuire al dibattito sul futuro del progetto per la città e, in particolare, sulla futura trasformazione della città di Verona, intrapreso durante il workshop ai Magazzini Generali nell'ottobre 2011.

In questa occasione il lavoro si è esteso dal recupero dell'area dismessa dei Magazzini Generali fino ai limiti della periferia veronese, trasformandosi in un'opportunità per riflettere sul tema del rinnovamento della città nella città. La prospettiva della rigenerazione urbana, collegata a un necessario ripensamento dell'uso delle infrastrutture, della mobilità, della vivibilità dello spazio pubblico e della rifunzionalizzazione di edifici e spazi abbandonati o sottoutilizzati, in relazione ai nuovi stili di vita dei cittadini, è stata ulteriormente approfondita in questa tesi con l'obiettivo di restituirne futuri possibili scenari.

L'interrogazione costante, l'osservazione, la riflessione critica hanno impregnato la ricerca sino a condurre all'elaborazione di una proposizione aperta al dibattito pubblico.

La prospettiva proposta intende costruire un discorso sulla città di domani, utilizzando l'immaginazione come strumento per leggere e fare architettura. Immaginazione e visioni, anche provocatorie, che attendono le azioni degli abitanti per divenire realtà.

Il processo di lavoro si articola in tre fasi interattive: confrontare e comprendere, interrogarsi e analizzare, interpretare e immaginare.

La prima, «Morfogenesi», intende fornire gli elementi per comprendere lo sviluppo della configurazione dello spazio urbano. La ricostruzione dell'evoluzione dell'insediamento urbano della periferia veronese, in relazione ai cambiamenti economici e sociali, prova a interrogarsi sull'identità del luogo.

La seconda, «Orizzonti», intende riconoscere le potenzialità della città attraverso la lettura del paesaggio urbano, ottenuta dalla sovrapposizione di differenti sguardi che si focalizzano ciascuno su un carattere peculiare del territorio.

Il metodo di analisi si compone di una prima immagine della città che ne sintetizza il significato, di schemi che ne approfondiscono i diversi aspetti, di scenari che utilizzano la forma «e se ...?» per prefigurare ipotesi di futuro e di linee guida che individuano gli obiettivi e le priorità.

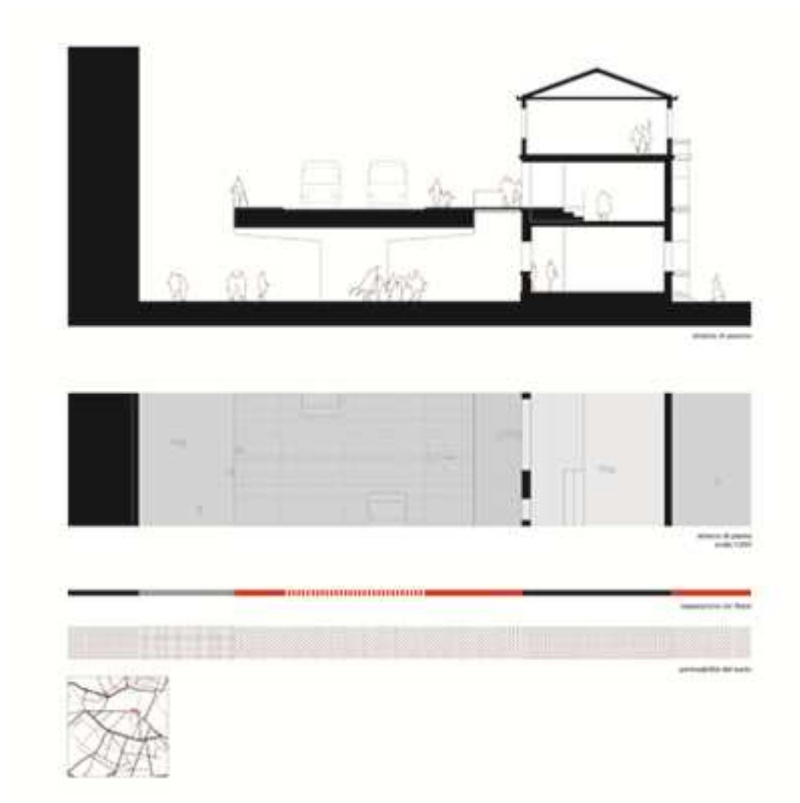
L'individuazione del potenziale e delle specificità che contraddistinguono la città diventa lo strumento per arricchire Verona di qualità spaziali nuove. Dall'esercizio di ascolto, di interrogazione e di comprensione della città emergono diverse piste che si materializzano nel progetto.

La terza, «Strutturare relazioni: il progetto urbano», utilizza l'immaginazione come dispositivo per ricercare nuove composizioni tra gli elementi del contesto reale. Il riconoscimento delle sorprendenti potenzialità del luogo permette di elaborare un progetto-processo duttile nello spazio e nel tempo e composto dalla sinergia di tre differenti strategie: viabilistica, ambientale, parassitaria. L'architettura si mescola alla pianificazione territoriale in un approccio progettuale multiscalare che individua infrastrutture capillari (reti) che connettono gli elementi della città (nodi) all'interno di uno spazio pubblico contemporaneo, fluido ed esteso (fig. 1).



Strutturare relazioni: reti e nodi

Il progetto, partendo dalla convinzione di un necessario ripensamento dei principi progettuali fondamentali, adatta la città ai bisogni dei suoi abitanti e alle reali condizioni ambientali e socioeconomiche, attraverso una sottile riorganizzazione di Verona Sud per produrre valore aggiunto alla città nel suo complesso (fig. 2).



Strategia viabilistica: sezione stradale rinnovata del Viale del Lavoro

In questa direzione, gli effetti delle strategie progettuali mostrano una nuova città, che non è un'altra Verona, ma la città stessa rivelata solo in modo insolito (fig. 3).



### Nuove sequenze di pieni e vuoti

Lo studio è inoltre supportato dall'atlante di immagini del progetto, contenuto nel secondo volume, e dal saggio di ricerca sul tema della contrazione delle città: un'analisi critica di alcune strategie progettuali in contesti urbani alla fine della crescita.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Maria Paola Repellino: [mariapaola.repellino@libero.it](mailto:mariapaola.repellino@libero.it)